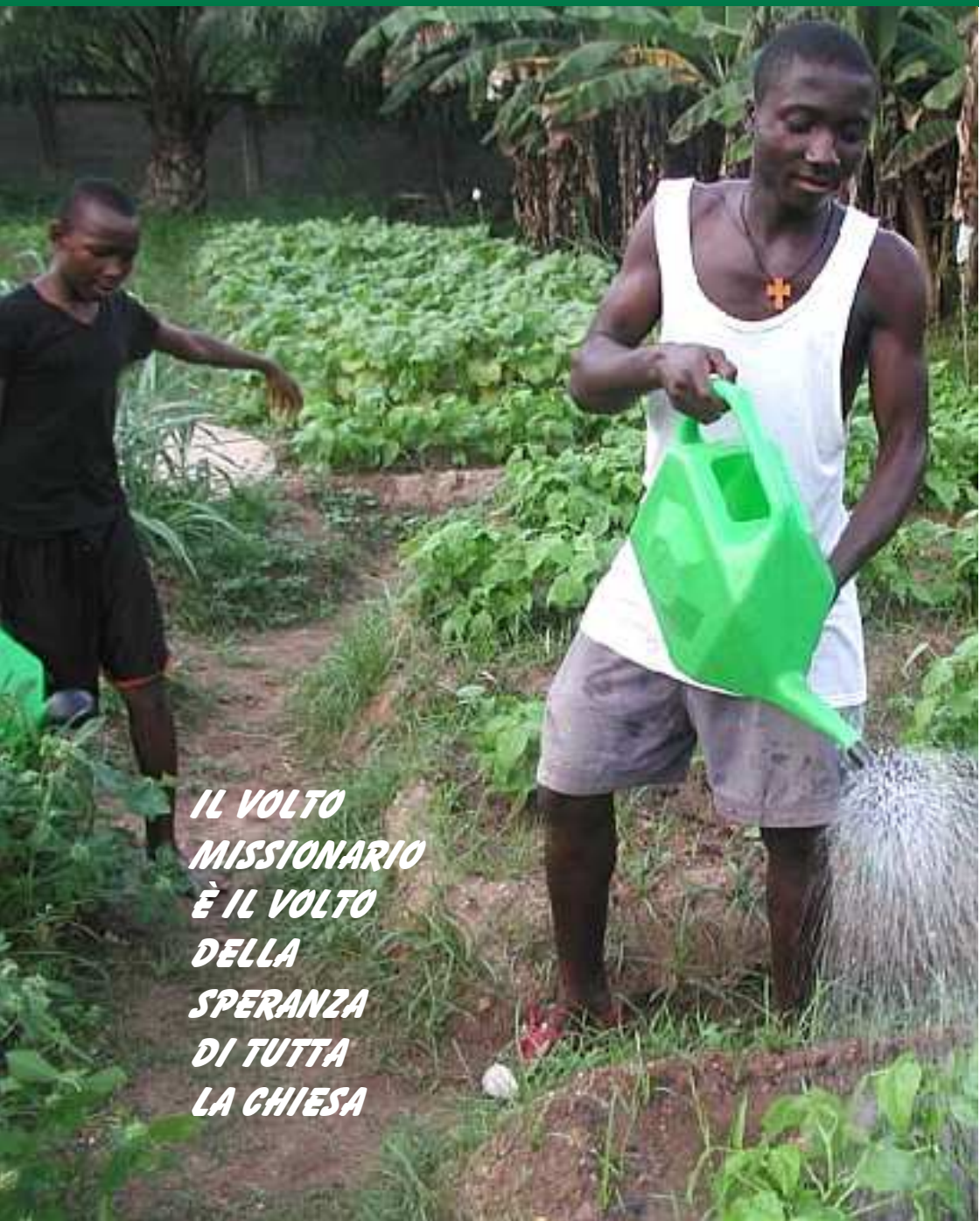


CAMMINARE INSIEME



***IL VOLTO
MISSIONARIO
È IL VOLTO
DELLA
SPERANZA
DI TUTTA
LA CHIESA***



PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano

Tel. 02/48302861 - fax 02/4151014

e-mail: milano@murialdo.org www.murialdomilano.it

Orario Sante Messe

Feriali: *ore 08,30 e 18*

Il mercoledì alle ore 18 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62

Sabato e prefestivi: *ore 18*

Domenica e festivi:

ore 08,30; 10; 11,15, 18 ore 19 nella Cappella di Via Gonin 62

Adorazione Eucaristica

mercoledì dalle ore 17 alle 18

Confessioni

giorni feriali

ore 8,30 - 9 - 17,30 - 18

sabato e prefestivi

ore 17

domenica e festivi

ore 7,45 - 9,30 - 11 - 17,30



Ufficio Parrocchiale

da lunedì a venerdì: alle ore 9 - 12 - 15,30 - 18

Centro di Ascolto

lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12

Patronato A.C.A.I.

martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18

Sommario

CAMMINARE INSIEME

Giornale della Comunità

Redazione:

*Direttore Responsabile: Don Giorgio Bordin
Gianni Ragazzi - Concetta Ruta*

Correzione bozze:

Antonella Lupica

Illustrazioni:

Fulvia Briasco

Composizione e grafica:

Concetta Ruta

Segreteria:

Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

Fotografia:

Franz Mastretta

Rilegatura:

*Rina Maschio, Salvatrice Agostara,
Silvano Boccoli, Elena Fratus,
Carla Morini, Marisa Anelli, Luciana
Mastella, Tina Laganà, Remo Chiavon*

Foto Copertina:

don Mariolino Parati

Foto IV di copertina:

Concetta Ruta

Camminare Insieme esce la 1ª domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in Redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.

pro - manuscriptu

| | |
|---|----|
| La Parola del Parroco <i>di don Giorgio Bordin</i> | 2 |
| Date del Mese | 3 |
| Parola di Vita <i>di Gabriella Francescutti</i> | 4 |
| Appuntamento con il CPP <i>di Franco Baccigaluppi</i> | 6 |
| Il Battesimo <i>di Don Giuseppe Menzato</i> | 7 |
| Famiglia, c'è un futuro <i>di Gianni Ragazzi</i> | 8 |
| FdM verso il XII Capitolo Generale <i>di Silvia Fontana</i> | 10 |
| www.family2012.com <i>di Concetta Ruta</i> | 12 |
| Concerto | 13 |
| Medaase Paa !!! <i>di Don Mariolino Parati</i> | 14 |
| Vacanza estiva a Salice... <i>di Anna Colombo e Chiara Olla</i> | 16 |
| Arrraigados y edificados en Cristo <i>di Elena Galimberti e Elisa Monti</i> | 18 |
| Il "Mal d'Africa" <i>di Pierpaolo Arcangioli</i> | 20 |
| Il nostro organo <i>di Leonardo Trotta e Fabio Mancini</i> | 22 |
| C'è bisogno anche di voi <i>di Marinella Giannetti</i> | 24 |
| Ex Oratoriani <i>di Gino Fraioli</i> | 25 |
| Franz Liszt <i>di Chiara Ciavarella</i> | 26 |
| Posta <i>di Suor Anna Maria Borri</i> | 28 |
| Note informative <i>a cura di Gianni Ragazzi</i> | 29 |
| La Famiglia e i suoi Miracoli <i>di Rodolfo Casadei</i> | 30 |
| Anagrafe Parrocchiale | 32 |
| Ottobre mese Mariano e Missionario <i>di Anna Mainetti</i> | 33 |

A CUORE APERTO



LA CHIESA: squadra in difesa o squadra corale e armonica

Bordin don Giorgio - Parroco

L'immagine calcistica ci serve per esprimere un'idea di Chiesa che vorremmo tutti vedere ai nostri giorni. Intanto ci auguriamo che, quando si parla di Chiesa, ognuno si sentisse chiamato in causa in prima persona essendo stato battezzato. La Chiesa è la tua famiglia e tu fai parte, in maniera specifica ed unica, di questa Comunità - famiglia dei figli di Dio.

Detto questo, anche ai nostri giorni, i vari osservatori si schierano nella lettura del fenomeno religioso Cattolico su due fronti: chi vede una Chiesa tutta arroccata in difesa di certi valori - antichi e sorpassati??? - oppure chi vorrebbe una Chiesa più propositiva e lanciata in avanti, al passo con i tempi moderni - più accondiscendente alle mode e alle opinioni???. Su questa strada deviano anche i preti che si schierano in maniera evidente con l'una o l'altra sponda.

Mi viene da usare un'altra immagine ora, quella dell'organo strumento musicale stupendo.

A questo proposito stiamo studiando come e quando inaugurare il nostro appena restaurato e reso dispo-

nibile per il servizio liturgico. Se entro in chiesa vedo subito una serie di "canne" che sono dirette da un registro che le fa suonare secondo un timbro tutto personale. C'è un signore che si chiama organista e da lui partono tutti gli input per far sentire i vari suoni secondo uno spartito onde evitare confusione e poca armonia. La Chiesa o comunità di persone - varie canne - tutte preziose, operano in armonia nella misura in cui si lasciano coinvolgere da colui - organista, Papa, vescovo, sacerdote - che è chiamato a dare voce per un concerto - cammino pastorale - onde raggiungere i vari obiettivi prefissi. Questo vale per una parrocchia, per una diocesi, per una nazione ed ancor più per la Chiesa universale.

Ottobre, mese missionario, chiede a tutti di operare perché si realizzi un unico obiettivo: far conoscere Cristo per costruire il popolo nuovo di Dio in cammino.

Questa responsabilità è rivolta ad ogni cristiano, ovunque si trovi. Non puoi tirarti indietro o lasciare ad altri il posto che è solamente tuo.

DATE DEL MESE

- 2 ottobre ore 15,30 Riparazione Eucaristica - Adorazione in Chiesa
San Vincenzo: 1ª domenica del mese
- 4 ottobre ore 17 Iniziano gli incontri di catechesi presacramentale
- 7 ottobre Beata Vergine del Rosario: **in offerta un CD** realizzato da Giuseppe Giandomenico: il ricavato a vantaggio delle missioni
- 9 ottobre ore 10 Giornata dell'Oratorio: Accoglienza dei ragazzi dell'Anno della Fede (3ª elementare)
- 10 ottobre ore 21 Assemblea parrocchiale per il rinnovo dei Consigli "Evangelizzazione e responsabilità laicale" con Don Ferruccio Cavaggioni
- 16 ottobre Elezione rinnovo Consiglio Pastorale
ore 16 in chiesa: inaugurazione organo restaurato
- 22 ottobre Veglia Missionaria diocesana in Duomo
- 23 ottobre ore 11,15 Sante Cresime 2011
Giornata Missionaria Mondiale
Sarà presente Don Pierangelo Valerio proveniente dalla Guinea Bissau e l'Iniziativa "Cambio del Pasto"
- 30 ottobre ore 10 Mandato operatori pastorali
- 29 ottobre/1 novembre Esercizi spirituali Famiglia del Murialdo a Foligno



domenica 6 novembre 2011 alle ore 21 - inizia il

CORSO PER I FIDANZATI

che scelgono di celebrare il matrimonio cristiano

Iscrizioni in parrocchia





PAROLA DI VITA

AVVENGA DI ME QUELLO CHE HAI DETTO

di **Gabriella Francescutti**

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret,

²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". ²⁹A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". ³⁴Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". ³⁵Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. ³⁶Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio". ³⁸Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva

L'Annunciazione rientra nel genere dei racconti di vocazione e missione come quella di Mosè o Geremia, ma qual è il senso che ne dà l'evangelista Luca? Egli cerca il senso dell'agire di Dio in Maria negli avvenimenti che illumina con le antiche profezie che, anche se non citate esplicitamente, trapelano da ogni

frase. Luca insiste sul fatto che la portata salvifica del cristianesimo è legata a fatti storici. Il piano di Dio si realizza secondo i ritmi della storia dell'uomo: in una piccola città della Galilea al tempo di Augusto. Il brano è ricchissimo di significati e più che un racconto è un dialogo tra due personaggi: l'arcangelo Gabriele,

l'annunciatore nella Bibbia della salvezza definitiva e una fanciulla fidanzata ad un uomo della casa di Davide. Si inizia con un saluto che non è convenzionale ma che ha precisi riferimenti biblici (Sof.3,12-17; Zc 9.9-10, Gl. 2,21-27); è un richiamo gioioso alla benevolenza di Dio che, come hanno annunciato i profeti, verrà a visitare il suo popolo. Dio vuole stabilire una nuova presenza di sé in mezzo a noi, vuole rifarsi un popolo fedele: Maria è il segno della sua presenza salvifica. E' Maria che offrendo il suo ventre per far nascere Gesù si rende disponibile a realizzare un nuovo incontro tra Dio e il suo popolo. Prima di chiamare ad una missione Dio invita alla gioia, la lieta notizia precede sempre ogni missione e quando Dio affida una missione assicura sempre la sua presenza. La risposta dell'angelo al turbamento di Maria è un invito a superare la paura perché "hai trovato grazia presso Dio"; il divino ha il volto dell'amore gratuito e di fronte all'amore di Dio non ci può essere alcuna angoscia. L'amore di Dio non è un amore da conquistare: è gratis. L'angelo poi spiega il senso della sua venuta e lo fa attraverso una serie di citazioni bibliche che dicono che il tempo dell'attesa è finito, le profe-

zie si compiono. Di fronte al "come è possibile?" di Maria la risposta dell'angelo offre un segno: anche su Elisabetta è scesa la mano di Dio; la fede, infatti, vuole sì un assenso incondizionato ma non irragionevole o immotivato. Lo Spirito del Signore scenderà su Maria. Per l'evangelista Luca la presenza dello Spirito è molto importante perché è una presenza speciale di Dio (cfr. Es.40,35; Sl. 91; Sl. 140) e svolgerà il ruolo di principio creatore e produrrà la vita nel seno di Maria. Questo fa anche comprendere l'identità di Gesù: egli non è solo un discendente della casa di Davide, ma proviene dallo Spirito: la linea orizzontale per dire il realismo dell'umanità di Gesù, la linea verticale per dire la sua origine divina. L'ultima battuta del dialogo è lasciata a Maria ed esprime fede piena e prontezza dell'obbedienza: "Eccomi, avvenga di me..." l'obbedienza di Maria è gioiosa e mette in gioco l'intera persona. La figura di Maria quindi si dilata, divenendo la figura della chiesa e di ogni uomo, la figura più luminosa del "vangelo": la lieta notizia della gratuità. La risposta fiduciosa di Maria ci insegna che quando Dio ci affida una missione, un compito, non ci lascia soli.



di Franco Baccigaluppi

Rinnovo dei Consigli Pastoralisti

Il 16 di ottobre, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei Consigli Pastoralisti, relativi al periodo 2011/2015.

Siamo in una situazione di passaggio molto delicata: prevale talora un senso di smarrimento. Il clima ecclesiale che stiamo attraversando da la sensazione, a volte, di comunità stanche e quindi anche dei suoi organismi rappresentativi, soprattutto ripensando a quell'entusiasmo che era nato con il post-concilio.

Non a caso, in fase di presentazione dei rinnovi, il card. Tettamanzi citava e auspicava un "rinnovato slancio corale", perché è solo attraverso questo "rinnovato slancio corale" che preti e laici possono, insieme, esercitare una maggiore corresponsabilità pastorale.

Infatti fondamento dell'esistenza del Consiglio Pastorale è la comune responsabilità che deve unire preti e laici nel portare avanti la Missione della Chiesa. Ed è in questa rinnovata strategia pastorale, che si colloca il rilancio dei consigli pastorali parrocchiali, a partire dall'appunta-

mento del loro rinnovo.

La presentazione delle liste avverrà il 9 ottobre, mentre è prevista una Assemblea lunedì 10 ottobre per meglio favorire la conoscenza e il senso del Consiglio Pastorale Parrocchiale : seguiranno in proposito maggiori dettagli organizzativi.

Stiamo vivendo un momento di grandi cambiamenti nella nostra Diocesi: il nuovo Arcivescovo **Angelo Scola** ha preso possesso, con il solenne Pontificale in Duomo del 25 settembre, della cattedra di S. Ambrogio.

Altri importanti avvenimenti coinvolgeranno le nostre comunità in prima persona: ricordiamo il VII incontro mondiale delle famiglie nel 2012, la ricorrenza dei 1700 anni dell'Editto di Milano nel 2013, e, infine, nel 2015 l'Expò.

I Consiglieri Pastoralisti che usciranno dalle elezioni non solo saranno chiamati a rispecchiare e ad accompagnare le nuove situazioni organizzative e pastorali, ma dovranno prendere consapevolezza della realtà che ci circonda e cercare di essere lievito della comunità.

IL BATTESIMO

di don Giuseppe Menzato

*“Ecco faccio una cosa nuova:
proprio ora germoglia,
non ve ne accorgete?”.*

(Isaia 43, 19)

“Vorrei il Battesimo per mio figlio” “Cos’è il Battesimo?” “per diventare cristiani”. Tanti chiedono; pochi sanno cosa sia.

Chiedere il Battesimo per un figlio è un impegno importante che un genitore si assume.

Come quando nasce un figlio che hai cercato, voluto, accolto, non gli puoi dire: “caro hai voluto la bicicletta... pedala!”: sarebbe tradire il figlio; così è anche per il Battesimo. Non basta chiedere il Battesimo pensando che tutto sia finito. In realtà tutto inizia.

I genitori domandando il Battesimo per un figlio credono di fare un dono al figlio; in realtà è il figlio che offre una opportunità providenziale a loro. Opportunità offerta con gli incontri di preparazione, (per questo non si può pretendere in tempi stretti), occasione per rispolverare la fede. Perché è nella fede di papà, mamma, padrino, madrina e della

comunità cristiana che i bambini vengono battezzati.

Come stai?... Di fede”. Una vita vissuta con fede.



E poi i figli vanno cresciuti, non lasciandoli allo stato brado. Vanno educati, anche nella fede. E il modo migliore per educarli è l’esempio.

Come puoi chiedere il Battesimo per il figlio e non impegnarti a vivere una vita cristiana (messa, preghiera, sacramenti), proprio per dare l’esempio, cioè per educarlo.

Allora comprendi perché chiedere il Battesimo per un figlio è un regalo che il figlio fa ai genitori.

FAMIGLIA, C'È UN FUTURO?

Protesta giovedì 19 settembre scorso a Roma, davanti a Montecitorio: a sostegno delle famiglie numerose 150 persone, in rappresentanza di ogni provincia, si sono incatenate per protestare contro la manovra finanziaria che costerà – secondo i loro conteggi – 4 mila euro l'anno per nucleo familiare. Catene per simboleggiare le difficoltà di un'istituzione che, di questo passo, non ha ne' speranza ne' futuro.

In effetti, la cellula fondamentale della società non sta attraversando un periodo favorevole, ma di suicidio sociale, costantemente umiliata e ostacolata com'è. Si fa poco o nulla dal punto di vista economico per sostenerla, anche se la Costituzione garantisce che “La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia”.

La famiglia come risorsa sociale è la grande dimenticata nei provvedi-



di Gianni Ragazzi gianni.ragazzi@iol.it

menti, eppure rimane il primo momento di unione, di solidarietà più forte di quella sociale. Tuttavia, anche se l'aspetto economico è importante, altri sono gli aspetti da porre in evidenza e che la minano alla radice.

Innanzitutto il mutamento dei costumi, dei sentimenti, che spiazzano le coppie dalle scelte tradizionali. Incertezza, timore di un rapporto definitivo, tutte situazioni che portano a una non scelta. In dieci anni il numero delle famiglie tradizionali, sempre più in crisi, è calato del 10%: ora sono sette milioni i nuclei non convenzionali, quasi il 20% della popolazione italiana.

“Famiglia: nucleo fondamentale della società umana costituito da genitori e figli”, così la definisce il dizionario della lingua italiana Zingarelli e un suggello che arriva dalla nostra Costituzione, all'art. 29, “La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio”.

Detta così sembrerebbe tutto chiaro, eppure valori esistenti da quando l'uomo si è dato un'aggre-

gazione sociale, sono ora messi in discussione. L'impegno che i coniugi dovrebbero assumere solennemente, per loro e per i loro figli, è banalizzato, secondo un concetto secondo il quale la serietà dei sentimenti sarebbe più forte che qualunque contratto.

La Chiesa si è schierata decisamente sul punto e proprio di recente Papa Benedetto XVI ha invitato le famiglie a essere coraggiose, a non cedere alla mentalità secolarizzata che vuole la convivenza sostitutiva del matrimonio.



Siamo addirittura arrivati al punto di mettere in discussione l'elemento uomo/donna, siccome da nessuna parte ci sarebbe scritto che

famiglia significhi unione di due soggetti di sesso diverso.

Ci sarebbe una proposta, a livello di Amministrazione cittadina, per far arrivare negli asili comunali milanesi un libro che, tra le tipologie della famiglia, inserirebbe anche quella omosessuale. Non solo, il sindaco Giuliano Pisapia ha rilanciato il suo impegno per la creazione di un registro comunale per le coppie di fatto. Questa decisione la vorrebbe confermare anche davanti al Papa, l'anno prossimo, in occasione dell'Incontro Mondiale delle Famiglie che si terrà nella nostra città (e chissà cosa avrà pensato il Sindaco domenica scorsa, assistendo all'omelia del nuovo Cardinale Arcivescovo Angelo Scola, nella quale è stato richiamato l'evento, poiché sostiene che, pur rispettando i principi della Chiesa, lui deve rendere conto anche di situazioni diverse; a Milano ci sarebbero più coppie di fatto che famiglie tradizionali).

Ammesso e non concesso che sia così, in un momento di crisi e disorientamento della famiglia questi messaggi risultano quantomeno inopportuni. Se a questo siamo giunti, interveniamo, prima che la situazione sia irrimediabilmente compromessa.

di Silvia Fontana



“Con i giovani e per i giovani poveri rinnoviamo la nostra consacrazione di giuseppini per avere vita in Cristo”: questo è il tema scelto per accompagnare il nuovo Capitolo Generale che la Congregazione dei Giuseppini del Murialdo si appresta a vivere il prossimo giugno 2012. Un tema che parte principalmente dal carisma apostolico (con e per i giovani poveri) e che richiama altre grandi idee: la relazione con gli altri e con Dio, l'appartenenza a Cristo, la formazione continua, l'impegno costante, la testimonianza di vita... il Capitolo, che per la nostra Congregazione avviene ogni sei anni, si propone da una parte di verificare il percorso fatto finora dalla Congregazione, e dall'altra di tracciare nuove strade ricche di fiducia e di speranza sulle quali ogni comunità sarà chiamata a camminare. E per far sì che la

verifica dei percorsi fatti sia l'immagine più chiara e veritiera delle diverse realtà appartenenti, sono stati indetti dei sotto-capitoli con il compito di confrontarsi, discutere, verificare, e proporre, che convoglieranno poi in quello generale: capitoli **Locali** (ogni opera si è trovata a confrontarsi e ad analizzare la propria realtà), capitoli **Provinciali** (quella italiana, quella spagnola, quella africana...) e i capitoli **per Ambiti**, suddivisi in base all'apostolato presente all'interno della Congregazione (oratori-parrocchie, Engim, Scuola, missionarietà...).

Anche la nostra parrocchia si è ritrovata, tra giugno e luglio, a ripensare alla propria realtà e a verificare, sulle indicazioni date per il Capitolo, la strada percorsa finora dalla comunità parrocchiale, in particolar modo soffermandosi sulla realtà giovanile, sulle sfide che il nostro quartiere quotidianamente ci chiama ad affrontare, sull'importanza delle relazioni e sulla necessità di formazione continua (carismatica e non) e di collaborazione tra religiosi e laici, sulle risorse che si devono investire (persone e materiali), sugli obiettivi

a cui dobbiamo tendere e sui valori ai quali dobbiamo sempre ispirarci. Il confronto tra religiosi e laici ha permesso di evidenziare il desiderio comune di camminare insieme, corresponsabilmente, collaborando e formandosi vicendevolmente; la relazione, il supporto reciproco, la fiducia sono gli atteggiamenti fondamentali per pensare di creare quello

spirito di famiglia all'interno della nostra realtà parrocchiale, che permette di riconoscere i bisogni e di trovare risposte adeguate; è quell'aria "di casa, di famiglia" di cui tanto abbiamo bisogno per crescere insieme, che permetterà alla nostra comunità di essere attenta ai segni dei tempi e di affrontare al meglio le diverse sfide a cui sarà chiamata.



P. ETTORE CUNIAL

Giuseppino del Murialdo

Celebrazioni a 10 anni dalla morte

In Albania, soprattutto a Fier e Durazzo, sono state organizzate celebrazioni per ricordare il sacrificio - martirio di **P. Ettore Cunial**, ucciso a Durazzo.

Nei giorni 7-8-9 ottobre in modo particolare e nei giorni successivi verrà illustrata la figura di sacerdote carismatico di P. Ettore.

Saranno celebrazioni religiose con la partecipazione del Vescovo di Tirana-Durazzo e celebrazioni che vogliono coinvolgere la realtà sociale e civile del territorio.

La riflessione sulla figura del sacerdote giuseppino sarà proposta ai giovani.

Due iniziative: a **Casa Nazareth** sarà benedetta un'opera dell'artista Vincenzo Monti "**Santa Famiglia**" mentre l'Associazione culturale **Durres** consegnerà alla memoria una **Medaglia d'oro** "*Personae nobili della città di Durazzo*".

A P. Ettore si affida il nostro gruppo missionario per cui siamo tutti invitati a pregare questo sacerdote per la diffusione del Vangelo nel mondo ed in particolare nella terra di Albania.

Ai membri del gruppo missionario sarà consegnata una immaginetta con una preghiera scritta da P. Ettore.

Don Giorgio

di Concetta Ruta

Alla fine di giugno sono stati convocati in Curia gli **operatori della comunicazione** per l'ultimo incontro dell'anno pastorale della Chiesa Ambrosiana. Chiamati a confrontarsi sulle difficoltà e le soddisfazioni quotidiane di questo impegno, ma anche per conoscere, il ruolo che avranno nella comunicazione in occasione del **VII Incontro Mondiale delle Famiglie** che ci sarà a Milano nel 2012.



"E' necessario che ci sia "sinergia" fra le varie componenti della chiesa milanese nel nome di quella "accoglienza" fraterna che sarà il tratto distintivo della Giornata Mondiale delle Famiglie - ha sottolineato don Davide Milani, l'incontro delle Fami-

glie non sarà una vetrina, ma un abbraccio autentico alle famiglie del mondo presieduto dal Santo Padre celebrato nella nostra Diocesi".

In una sala strapiena, **Giulia Gibertoni** dell'ufficio stampa e comunicazione ha presentato il sito dell'evento nel quale possono essere reperite tutte le informazioni, le news aggiornate, il programma di massima e le catechesi che si terranno nelle nostre comunità cristiane, nel prossimo periodo. **Le catechesi** saranno il motore dell'Incontro mondiale delle famiglie in cammino verso Milano 2012. Scritte dallo staff del Pontificio Consiglio per la Famiglia e quello dell'Arcidiocesi di Milano sono disponibili nelle librerie e già presenti in formato on line sul sito.

Il cammino di quest'anno proposto alle comunità cristiane si svilupperà lavorando e riflettendo sulle **catechesi**, e **sull'accoglienza**, indicandone la valenza missionaria e prospettando le varie forme dell'ospitalità concreta delle famiglie che giungeranno a Milano.

Sul sito si trovano anche le modalità per le iscrizioni all'Evento.

www.family2012.com.

CONCERTO

Inaugurazione Organo restaurato



DOMENICA 16 OTTOBRE 2011

**I
N
C
H
-
E
S
A**

Programma

Ore 16,00

Pregheira e benedizione

Canti eseguiti dalla

Corale Murialdo

Concerto eseguito dal

M° Fabio Mancini

Ore 17,00

Ringraziamenti e buffet

SIETE TUTTI INVITATI!

MEDAASE PAA !!!

di Don Mariolino Parati

Amici del “Murialdo” di Milano,

Questo titolo, a prima vista enigmatico, significa una delle parole più belle che l'umanità conosca: **GRAZIE!** Anzi significa: “Grazie infinite” o “Grazie 1000”, come preferite!

Ho letto da qualche parte che le due parole che hanno salvato il mondo sono “scusa” e “grazie”, mentre quelle che l'hanno rovinato sono “mio” e “tuo”!

Sono felice di potervi dire grazie, nella lingua tradizionale del Ghana, il **twi**, anche se quella ufficiale è l'inglese. E ve lo dico per tre buone ragioni:

Per la festa indimenticabile che avete organizzato in occasione del mio 25° di sacerdozio a Milano lo scorso 29 Maggio e per come vi avete partecipato. Sarà molto difficile dimenticare anche solo i piccoli particolari di quella festa: i volti, i sorrisi, gli abbracci, i gesti, i regali, le parole scritte e dette ... un bel tesoro, davvero prezioso, da custodire in cassaforte, ma anche da condividere con tanti qui in Africa! Un'iniezione potente di vitamine di umanità e di fede, che

*Cari amici di Milano,
sono felice di scrivervi e mi auguro
che con la grazia di Dio voi stiate
bene. Vi ringrazio per il denaro che
avete raccolto durante la Quaresima
2011 e avete mandato a noi. Vi
ringrazio e vi benedico anche a nome
dei miei amici “Murialdo Boy”.
Che Dio vi benedica e vi mantenga
buoni e sani.
Ebenezzer Murialdo boy Ejisu Ghana*

credo produrrà i suoi effetti per un lungo tempo, di sicuro in me, ma credo anche in molti di voi.

Grazie anche a nome di tutta la mia famiglia, che ha preparato e vissuto con me quel giorno, come un piccolo sogno che è diventato realtà: **esprimere la riconoscenza a Dio per il dono immenso del sacerdozio, insieme a tutti i parenti, i Giuseppi-**



ni, gli amici e tanti parrocchiani. Per me, che giro il mondo, sapere che ho sempre una comunità cristiana di riferimento, in cui sono cresciuto e vissuto, in cui è sbocciata la mia vocazione e che continua ad accompagnarmi con affetto e amicizia con la sua preghiera e anche con la sua solidarietà, è davvero una delle spinte più efficaci per continuare con gioia il mio cammino!

Il secondo grazie lo dico a nome dei **“Murialdo Boys”** di Ejjisu, qui in Ghana: Richard, Manasseh, Ibu, Tanko, Sani, Esther, Ebenezer, Kofi, Joseph, Obed, Gilbert, ... Avete realizzato un’iniziativa di solidarietà nell’ultima **Quaresima**, con una fantasia davvero invidiabile, con una generosità sorprendente



in cui, come al solito, potevate superare solo voi stessi. Con la simpatica iniziativa **“Un panino per ogni bambino”** avete raccolto la bellezza di **5.100 euro**, che mi sono stati consegnati puntualmente dai Giuseppini di Milano prima che ripartissi per l’Africa. È davvero una cifra significativa con la quale possiamo sostenere gli studi, il cibo e il vestiario di questi ragazzi abbandonati per almeno un anno. Oltre a pagare l’affitto di un paio di stanze in città, dove ai più grandicelli, che stanno iniziando le loro prime esperienze di lavoro, possono già vivere in autonomia! **Grazie a nome loro, che vi mandano qualche foto e vi hanno anche scritto!**

Come concordato con il gruppo missionario, una parte della cifra (circa il 20%) è stata invece dedicata al sostegno per **l’estate ragazzi del Ghana**, che è stata un successo con i suoi 400 bambini e i circa 100 adolescenti animatori. Anche loro mi hanno raccomandato di inviargli il loro grandissimo **“Medaase paa!”** e vi inviano alcune foto dell’attività. Ancora le mie congratulazioni e l’augurio di buon cammino per l’anno pastorale che inizia! Da prete quello che posso contraccambiare è la mia preghiera, la celebrazione di alcune Messe per le vostre intenzioni personali e familiari, oltre alla mia benedizione di cuore!

VACANZA ESTIVA A SALICE: OVVERO, ANCHE

Quest'estate abbiamo partecipato alla vacanza per famiglie a **Salice d'Ulzio**, organizzata da anni dal **gruppo famiglie Adamo ed Eva**.



Entrambe le nostre famiglie hanno bambini piccoli, di 3 e 1 anno, perciò prima di partire avevamo qualche timore, tipo



“riusciremo a mantenere le abitudini di casa?”, “i bambini dormiranno? e se l'orario del pasto è troppo tardi come facciamo a far mangiare i piccoli?”. Possono sembrare delle banalità, ma, come sa bene chi ne ha avuto esperienza diretta, quando si hanno dei bambini piccoli le giornate si compongono proprio di tasselli come questi e riuscire a farli incastrare tutti quanti può fare la differenza tra una buona giornata e una giornata nera.

Una volta arrivati a Salice, però, i timori si sono sciolti in un bel sospiro di sollievo: fin da subito ci siamo sentiti accolti in un clima di serenità e condivisione e ci è stato chiaro che le proposte e i programmi, vari ed interessanti, erano adattabili alle esigenze di tutti, bambini compresi. E sono stati proprio i nostri bambini, come profetizzato da **don Modesto** all'inizio della settimana, ad essere i più soddisfatti di questa splendida settimana: con occhi piuttosto increduli abbiamo visto Michele, campione indiscusso di inappetenza serale, scegliersi il posto a tavola vicino ai “bimbi gran-



I GRANDI IN VACANZA POSSONO RILASSARSI

di Anna Colombo e Chiara Olla

di” e mangiare da solo con gusto qualsiasi cosa; e sparire interi pomeriggi a giocare insieme a Laura, Valentina e Gabriele, sempre molto disponibili nei confronti dei nostri piccolini.

Oltre agli appuntamenti fissi, ma di libera adesione, dei momenti di preghiera

giornalieri (lodi, messa, compieta), ci sono state passeggiate nel **Gran Bosco** a caccia di lamponi e

fragoline, che qualcuno provvedeva a raccogliere e qualcun altro prontamente divorava; una camminata un po’ più impegnativa ma con una gustosa ricom-

pensa alla meta: **la grigliatona!** E addirittura **un pomeriggio di pesca** che ha permesso anche ai più piccoli di portare a casa le loro prede, un bottino complessivo di ben 20 trote (di cui cinque pescate dal piccolo Pietro), che sono poi state divorate a pranzo. Non è mancata, per chi lo desiderava, la **gita culturale a Torino**: occasione che noi mamme sempre di corsa abbiamo colto al volo (quanto tempo era che non mettevamo piede in un museo??), affidando i pargoli ai mariti, sicure che in caso di necessità avrebbero trovato molte mani volenterose pronte a prestare aiuto.

Insomma, una settimana veramente piacevole e stimolante, che per noi è diventata una **preziosa esperienza di comunità** che siamo sicure di voler ripetere.



di Elisa Monti e Elena Galimberti

Sei pronto per Madrid? Vediamo se i volontari ti hanno dato tutto il necessario. Zainetto dai colori spagnoli, ventaglio, bandana e cappello per combattere l'afa madrileña, rosario e croce per la veglia di preghiera, birra analcolica, libretti di preghiera e con le traduzioni degli incontri, un'utile guida ai ristoranti, il libretto per la catechesi e uno per i canti. Ma nell'arco della settimana una tasca dello zaino si è riempita di "ITALIANO BATTI LE MANI!", "ESTA ES LA JUVENTUD DEL PAPA!", "BENEDICTO!" e "HOLÀ!"



Questi cori sono stati urlati e cantati in ogni fermata della metropolitana da Avenida de Guadalajara il nostro punto di partenza quotidiano; a Plaza del Sol, imbevuta dell'entusiasmo della folla di giovani; a Plaza de

Cibeles dove il Papa ha pronunciato il discorso di apertura appena arrivato a Madrid e dove si è svolta la Via Crucis; fino all'aeroporto dei Quattro Venti in cui l'unità tra i due milioni di giovani pellegrini ha raggiunto il culmine durante la veglia serale e la Messa domenicale conclusiva con il Papa.

La Giornata Mondiale della Gioventù ci è sempre stata descritta come un'esperienza forte che lascia il segno, però effettivamente non si riesce a capire la portata dell'evento se non lo si vive. A livello pratico la mattina abbiamo fatto delle catechesi sulle figure della Madonna, di San Giuseppe e di San Leonardo Murialdo addentrandoci in aspetti raramente affrontati.

L'aver condiviso con gli altri quattrocento giovani di tutto il mondo della famiglia del Murialdo le catechesi, le testimonianze di volontariato, i nostri dubbi e

Le nostre riflessioni non solo su quello che stavamo vivendo, ma anche sulla nostra fede e rapporto con Dio di ha permesso di vivere questa esperienza in modo più consapevole e partecipe.



E ora che siamo a Milano che cosa ci portiamo dietro da questa esperienza? È il Papa stesso a guidarci ancora con queste parole: *“Cari amici, ora ritornerete nei vostri luoghi di dimora abituale. I vostri amici vorranno sapere che cosa è cambiato in voi dopo essere stati in questa nobile Città con il Papa e centinaia di migliaia di giovani di tutto il mondo: che cosa direte loro? Vi invito a dare un’audace testimonianza di vita cristiana davanti agli altri. Così sarete lievito di nuovi cristiani e farete sì che la Chiesa riemerge con vigore nel cuore di molti. (Benedetto XVI: dall’Angelus del 21 agosto)”*

Prossima destinazione Rio de Janeiro!

I nostri giovani ringraziano per l'esperienza vissuta alla GMG di Madrid e vengono inviati dalla comunità parrocchiale per essere testimoni credibili verso gli altri giovani che incontreranno sulla loro strada. Buon cammino!



IL "MAL D'AFRICA"

di Pierpaolo Arcangioli

Un vecchio luogo comune identifica nel "mal d'Africa" quella nostalgia che talvolta prende il viaggiatore che si è recato nel Continente Nero ed è entrato in contatto con la gente, gli usi e i costumi del posto. Sarà vero?

Quest'estate, insieme all'amica Valeria, sono tornato ancora in **Guinea Bissau**, questa volta per un mese intero dopo la breve "toccata e fuga" dello scorso anno. La destinazione è stata Bissau, la capitale, dove i Giuseppini hanno un centro di formazione professionale (CIFAP) ed una missione che comprende una **popolatissima parrocchia** composta da ben tre comunità (S. Antonio, S. José, Carmo e una quarta in arrivo, intitolata al Murialdo) nel quartiere popolare e periferico di Bandim.



Già all'arrivo ecco affacciarsi due sensazioni contrastanti: da una parte il consueto senso di confusione che contraddistingue tutte le capitali africane, dove coesistono file di donne che trasportano ortaggi e merci sapientemente sistemate sulla testa, con torme di bambini e giovani indaffarati nel cercare di vendere qualcosa. Dall'altra, però, il piacere di vedere che **qualcosa è cambiato**, che qualche strada è stata asfaltata, che qualche negozio è stato aperto... insomma che il paese ha fatto dei passi in avanti, seppur piccoli e lenti.

Nel periodo della nostra permanenza, la comunità giuseppina di Bissau ha vissuto un momento di importante cambiamento. Dopo parecchi anni spesi nel servizio in Guinea, proprio in quei giorni **padre Pierangelo** ha lasciato definitivamente la Guinea per rientrare in Italia, dove ora si occuperà del coordinamento delle attività missionarie per l’Africa. E’ stato un momento molto intenso, soprattutto nella Messa di saluto presieduta dal Vescovo locale e culminata in un commovente canto di addio appositamente composto per l’occasione. Rimangono nella missione padre Lido (veneto-brasiliano) e padre Andrew (sierraleonese), momentaneamente coadiuvati nel periodo estivo da padre Nadir, giuseppino brasiliano che durante l’anno insegna a Viterbo.



Cosa può insegnare una seppur breve permanenza in Africa?

Probabilmente il primo insegnamento è quello del valore delle piccole cose. Lo puoi capire quando stai per gettare un paio di scarpe davvero rotte e te le senti chiedere da un ragazzo che ti dice che sono “bellissime” e che alcuni giorni dopo viene tutto felice a trovarti portandoti un dolce in ringraziamento. Oppure quando i bambini della parrocchia ti corrono incontro gridando “*brancu, brancu!*” (“Il bianco, il bianco!”) e vogliono solo che tu dia loro la mano o che giochi un po’ con loro. O quando un ragazzo di quindici anni si commuove perché, essendo il giorno del suo compleanno, gli hai offerto per la prima volta nella sua vita un gelato.

Quanti gesti che noi facciamo quotidianamente, che per noi sono piccoli e insignificanti, possono essere importanti per chi ci sta attorno!

(Continua il prossimo numero)

IL NOSTRO ORGANO

di Leonardo Trotta e Fabio Mancini

L'organo della chiesa di San Leonardo Murialdo è stato costruito nel 1957 dalla Fabbrica Giovanni Tamburini di Crema. Le canne sono posizionate nel catino absidale, ad un'altezza di circa 2 metri e mezzo dal suolo, mentre la consolle con le 2 tastiere e la pedaliera, originariamente posta nel coro dietro l'altare, venne spostata nei primi anni '70 in navata per iniziativa di Padre Vittorio Boglione, a lungo organista e direttore del coro in parrocchia. Dal 1989 l'organista titolare è il **maestro Fabio Mancini**.



Lo strumento è composto da ben 1.162 canne, divise in 19 registri, delle quali sono visibili solo quelle in facciata, che sono in

totale 101, e la cui canna centrale è alta 3,7 metri. Delle 101 canne solo 51 suonano realmente, mentre le rimanenti 50 sono solo decorative.

Alcuni registri (come il principale, l'ottava 4 e l'unda maris) sono molto più antichi, e sono stati prelevati da strumenti precedenti, probabilmente del 1800.

Questo fa sì che il timbro generale dell'organo sia particolare e più bello di strumenti simili costruiti in quegli anni. I registri rispondenti alla seconda tastiera sono racchiusi nella cassa espressiva, così denominata poiché dispone frontalmente di alcune serie di ante mobili, collegate fra loro e ad un servomotore elettropneumatico comandabile a piacimento dall'organista durante l'esecuzione; in tal modo è possibile variare la quantità di suono diffusa dai registri al suo interno, preservando la scelta timbrica e allargando considerevolmente le possibilità.

La consolle, posta su podio mobile, si trova a circa 25 metri di distanza dalla parte strumentale. Le due tastiere sono di 61 note ciascuna mentre la pedaliera conta 32 note.

Dopo le ultime grandi manutenzioni periodiche occorse nel 1989-1991, in occasione della profonda riforma architettonica della chiesa conclusa

nel 2009, è stato indispensabile un intervento molto più approfondito, attraverso il quale è stato possibile riportare l'organo a livelli tecnici, fonici ed estetici uguali e in certi casi sicuramente migliorativi all'origine, nel rispetto delle soluzioni tecniche fondamentali e ciò nonostante l'alterazione del rendimento acustico dovuta alla trasformazione dell'ambiente in cui lo strumento è inserito. Poiché l'organo del Murialdo è ormai a tutti gli effetti un bene culturale tutelato dalla legge in quanto "ultracinquantenne" e testimone perfetto del proprio periodo storico, prima di procedere nei lavori si è richiesto ed ottenuto il parere favorevole della Curia e del Servizio Tutela Organi presso la Direzione Regionale lombarda del Ministero per i Beni e le Attività Culturali; la Conferenza Episcopale Italiana ha inoltre erogato un contributo.

Nello specifico si è provveduto a smontare tutte le canne e varie parti scomponibili della cassa espressiva, dei somieri, della manticeria e della trasmissione; l'interno organo e la consolle sono stati radicalmente puliti e sanati dalle fortissime ingiurie provocate dal cantiere precedente; l'impianto trasmissivo elettrico a

bassa tensione è stato aggiornato con l'installazione di un codificatore digitale, il quale ha permesso la riduzione del collegamento consolle-organo ad un cordone di minime dimensioni nonché la possibilità di disconnettere e riconnettere la consolle in alcuni punti della chiesa in semplicità e sicurezza; è stata comunque conservata l'elettromeccanica originaria della consolle che era pienamente funzionante. Di pari passo al progressivo rimontaggio delle canne sono state ripristinate l'intonazione e l'accordatura nel rispetto dei sistemi già adottati dalla casa costruttrice, cercando ove possibile di recuperare gli equilibri sonori compromessi dalle variazioni apportate all'acustica della chiesa. Infine le canne di facciata sono state completamente decapate, lavate e rialluminate ex novo.

Il **concerto** di inaugurazione avrà luogo **domenica 16 ottobre alle ore 16**, e verranno eseguiti brani che metteranno in luce tutte le caratteristiche foniche dello strumento.

Un'occasione particolare per conoscere e apprezzare questa opera che da ben 54 anni arricchisce le celebrazioni e accompagna gli eventi più importanti della vita parrocchiale.

C'E' BISOGNO ANCHE DI VOI

di Marinella Giannetti

Con l'inizio di un nuovo anno pastorale, la Parrocchia riprende in pieno la sua attività, sia quella squisitamente pastorale, sia quella di carattere più "sociale". In quest'ultima possiamo senz'altro inserire la **ludoteca** e, con essa, il **doposcuola** che aprirà l'8 ottobre.

Entrambe queste attività, così come quasi tutte quelle che si svolgono in parrocchia, si basano sull'apporto di un nutrito numero di volontari senza i quali non si potrebbe fare nulla e che, purtroppo, non bastano mai perché ogni anno i bambini sono sempre più numerosi.

Sperando di poter contare ancora sulla partecipazione degli studenti del vicino liceo A.Carrel - ai quali va il nostro **sincero grazie** perché senza il loro valido e "numerioso" apporto la situazione sarebbe insostenibile - cerchiamo sempre nuove "braccia" e nuove "menti" per affrontare il prossimo anno scolastico.

Si tratta di offrire un po' di tempo il sabato pomeriggio, anche per un solo sabato al mese: bisogna seguire i bambini nello svolgimento dei compiti o, per chi non se la sentisse, di assisterli in ludoteca o, meglio anco-

ra, giocare con loro.

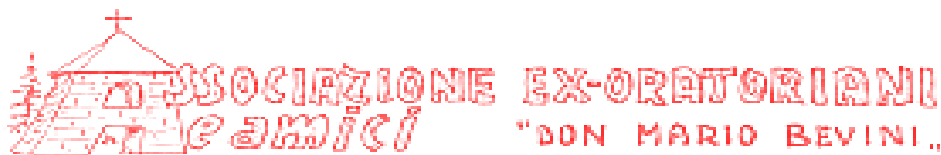
Ma la cosa che più ci sta a cuore sarebbe quella di riuscire ad aprire dei piccoli laboratori di cucina, cucito, disegno, canto o di qualsiasi altra attività di tipo artigianale che ci fosse proposta da una persona di buona volontà che voglia mettere a disposizione dei bambini un po' del suo talento e della sua creatività.

Il ringraziamento migliore è il sorriso con cui questi bambini ti salutano, quando li incontri per le strade del quartiere o al supermercato: è un sorriso che ti fa capire quanto siano in grado di apprezzare la tua disponibilità e come ti considerino una figura amica (anche se tutti loro, specie i più piccini, continuano a chiamarti "signora maestra").



Allora, coraggio! Aprite la vostra agenda e guardate se avete del tempo disponibile il sabato pomeriggio. Se trovate dei "buchi" segnateli **ludoteca** e precipitatevi a dare la vostra disponibilità a don Samuele.

Vita della Comunità



di Gino Fraioli

È il momento in cui, al piacere dell'incontro con vecchi amici, si aggiunge la consapevolezza di far parte di una **Associazione** che ha una storia, la serietà con cui ci è stato insegnato il valore di un sereno ed equilibrato senso del dovere hanno inciso positivamente alla formazione del nostro modo di affacciarsi alla vita di tutti i giorni.

Certamente tra le esperienze vissute in questo gruppo oltre a conoscerci, abbiamo avuto modo di imparare e approfondire il dialogo, indirizzando nel modo più efficace e sereno il nostro cammino d'insieme. L'augurio è quello di uniformarci di più allo stile di Cristo, abbracciando la sua reale e sicura psicologia che ci porterà a realizzarci di più col donarci agli altri con sincera solidarietà a tutto e a tutti.

Siamo lieti di comunicare che il nostro secondo incontro annuale, si terrà il 13 novembre 2011 con il seguente programma:
ore 10,30 ci si ritrova sul piazzale della chiesa,

ore 11,15 celebrazione della Santa Messa,
ore 12,30 aperitivo della casa e pranzo.

Confidiamo nella tua partecipazione e aspettiamo con fiducia la tua adesione. È nostro desiderio offrirti una giornata serena con momenti di preghiera, di riflessione, ma anche uno spazio per le solite quattro chiacchiere, e condividere nuovi stimoli da un'amicizia che sentiamo sempre calorosa e affettuosa.

Per motivi organizzativi è necessario confermare la propria presenza entro mercoledì 9 novembre presso:

Chiavon Remo 02-4524314;

Fraioli Gino 02-9688805;

Guffanti Enrico 02-93257813.

La quota di partecipazione è di € 25.

*** * * * ***

Un grazie veramente di cuore a tutti gli amici e le persone che mi sono stati vicini in occasione della scomparsa di mia sorella Irene. Ancora grazie. Remo Chiavon

FRANZ LISZT: *le mani più invidiate compiono 200 anni*



di Chiara Ciavarella

Un autore grande, talmente grande da sfiorare il gigantesco, il più grande pianista mai esistito e uno dei compositori più geniali. Nacque a Raiding, in Ungheria, il 22 ottobre 1811; dopo aver iniziato precocissimo lo studio del pianoforte con il padre Adam, a dieci anni aveva già mostrato le sue doti musicali, dovute anche alle sue celebri mani, più lunghe del normale, che facevano invidia ai musicisti del suo tempo. A undici anni si trasferì con la famiglia a Vienna dove studiò con Salieri e Czerny. A dodici anni era già considerato uno dei più brillanti virtuosi europei, ma purtroppo non godeva di buona salute e questo lo costrinse per tutta la vita a spingersi oltre i suoi limiti fisici. Ogni estate, durante la stagione dei concerti, capitava persino che le sue mani tremassero per giorni senza che fosse possibile controllarle; durante un concerto a Parigi addirittura svenne. Si pensò ad un attacco di epilessia, ma più tardi si scoprì che ebbe un attacco vasovagale; all'epoca aveva 24 anni e lavorava duramente per ottenere la sua

“tecnica trascendentale”, base dei suoi celebri ‘Studi trascendentali’ (pressoché impossibili da eseguire anche dai pianisti dotati di talento). A Parigi trascorse la vita insegnando musica, ma incappò in uno sfortunato affare che lo portò in uno stato di frustrazione e depressione che riuscì a superare solo con l'aiuto della lettura e della fede. Uomo sfortunato in amore, ebbe tre figli (di cui uno morì a soli tredici anni) da relazioni diverse, e un giorno scrisse ad un amico: *“Tutta la mia vita non è che una lunga odissea del sentimento dell'amore. Non ero fatto che per amare, e fino ad ora, ahimè! Non ho fatto altro che amare male!”*.

Fece spesso ricorso all'alcool, tanto che a Bonn ebbe un grave attacco di ittero. La morte della prima figlia Blandine nel 1862 aggravò le sue condizioni ed egli cominciò a bere sempre di più e, per la morte della figlia, compose lo stupendo “cantico del sol di San Francesco d'Assisi”. Una crisi mistica lo portò alla decisione di entrare nel monastero della Madonna del Rosario di Roma e a questo proposito scrisse: *“Ho preso seriamente posizione come compositore religioso e cattolico. Ciò apre un*

campo sconfinato all'arte, ed io mi sento la vocazione di coltivarlo vigorosamente". Nel 1865 ricevette in Vaticano la tonsura e gli ordini minori divenendo abate; da quel momento, la sua vena compositiva si volse verso la musica sacra e compose una splendida "Missa Choralis" e il "Christus". Tra le sue celeberrime composizioni si ricordano infatti anche molti pezzi per organo, che hanno cambiato il volto organistico tedesco per sempre. Una conoscenza importante fu quella con Richard Wagner, che diventò suo genero perché sposò sua figlia Cosima. La relazione non era vista di buon occhio da Liszt, ma quando nel 1865 nacque la loro bimba, Isolde, egli fu molto felice.

Liszt soffrì per tutta la vita di parecchi malanni, risultato di un dedino fisiologico combinato con una malattia professionale e le abitudini di tutta una vita. Ebbe malattie ai polmoni, al cuore, agli occhi e al sistema muscolo-scheletrico; comunque, nonostante avesse sfiorato la morte diverse volte negli ultimi anni di vita, il miracolo delle esecuzioni al pianoforte rimase intatto fino al momento della morte. L'ultima malattia di Liszt, la più ricordata, riguarda un'affezione polmonare di vecchia data, legata all'uso spropositato di tabacco che egli faceva: si racconta

che si alzasse alle 4 del mattino e cominciasse a fumare ininterrottamente, mentre lavorava con accanimento alle sue composizioni; egli amava i sigari, soprattutto gli Havana, poco costosi ma molto forti. La fase terminale della malattia durò circa 10 giorni. Egli arrivò a Bayreuth dove viveva la figlia Cosima e lì si rifugiò: era il 21 luglio 1886. Le sue condizioni debilitate erano evidenti: da mesi aveva bisogno di aiuto anche solo per scendere dalla carrozza ed era così fragile che aveva difficoltà a salire le scale. Egli morì il 31 luglio alle 2 del mattino, gridando "Aria aria!" e cadde a terra.

L'Ungheria chiese incessantemente la restituzione del corpo del suo illustre compositore, ma le autorità tedesche hanno sempre opposto un rifiuto ed egli è tuttora sepolto in Germania.

L'arte musicale di Liszt risulta investita da un fuoco di passioni diverse e spesso contrastanti come le sue motivazioni creative; gli apparenti squilibri delle sue composizioni sono l'evidente segno di una personalità tormentata, considerata dai critici come il primo esempio di avanguardia, che anticipa l'arte musicale del nostro secolo e viene giustamente definita 'musica dell'avvenire'.

"La pena e la grandezza sono il destino dell'artista".

CARISSIMI AMICI DEL MURIALDO,

vi penso sempre con molto affetto e prego perché il Signore ricompensi tutto il bene che mi avete dato, nel tempo di Milano.



Alla ripresa, del nuovo anno, per la bontà del Signore e con l'arrivo di "Camminare Insieme" mi si sono risvegliati i bei ricordi del tempo di Milano e non posso tacere.

Grazie per ogni vostro gesto di amicizia, dono sempre gratuito, per ogni attenzione, per ogni considerazione, per il clima fraterno che emerge ad ogni piè sospinto.

È bello camminare insieme verso un'unica meta sostenuti dal Signore e dai suoi santi che, con la loro vita sono diventati collante per camminare verso la meta, mi riferisco in modo particolare a San Leonardo Murialdo.

Mi ricordo con gioia la Messa delle 18, quante amiche, quanti sguardi, strette di mano, tutto mi faceva sentire la "Comunità del Murialdo" con un tocco particolare di amicizia, di confidenza bella.

Anche gli incontri con don Alberto

alla Lectio Divina e con tutti voi quanta accoglienza, quanto pane della Parola spezzettato, per sfamare la nostra fame.

È stato un periodo, siamo cresciuti insieme, con più gusto e impegno.

Desidero salutare tutti i Don, i collaboratori, le catechiste, gli ammalati e quanti mi conoscono.

Vi ringrazio di vero cuore e con affetto vi abbraccio e prego.

Suor Anna Maria Borri

Grazie suor Annamaria, anche noi abbiamo vissuto un bel periodo con voi suore del Santo Natale. Siete state a Milano solo 3 anni, ma ci avete donato con amore tanta collaborazione al servizio dei fratelli nella nostra comunità del Lorenteggio.

Ricordiamo l'entusiasmo che abbiamo condiviso alla "Lectio Divina", e alla "Scuola Biblica cittadina": sulla metropolitana il tempo passava in fretta presi a confrontarci e "scervellarsi" sulla Parola di Dio.

Ci manca la tua franchezza, il tuo equilibrio e la tua gioia di vivere nella "vigna del Signore".

I "disegni" di Dio sono imperscrutabili. ...Restiamo in cordata!

Un caro abbraccio a nome di tanti!

Concetta Ruta



a cura di Gianni Ragazzi

Aumento dell'IVA

Da sabato 17 settembre, a seguito della manovra economica, l'IVA è aumentata di un punto percentuale, ma non su tutti i beni, bensì solo su quelli per i quali la precedente aliquota era del 20%. Alcuni esempi di beni oggetto dell'aumento: elettrodomestici, abbigliamento, telefonia, arredamento, automobili, tabacchi, carburanti, parcelle di artigiani e liberi professionisti, ecc. Rimane invece invariata l'IVA sui beni di prima necessità come gli alimentari, la sanità, l'istruzione, l'abitazione ai quali si applica l'IVA del 4 o 10%, oppure non si paga affatto, come sulle prestazioni mediche/odontoiatriche. Attenzione però ai rincari arbitrari, poiché l'aumento opera solo sull'imponibile. Pertanto se un oggetto aveva un prezzo, poniamo, di 100 e con l'IVA era venduto a 120, l'aumento non opererà sul totale di quest'ultima cifra, portandola a 121,20, ma solo sull'imponibile, quindi il totale corretto è 121,00.

Certificati medici online

Dal 13 settembre, finalmente anche per il settore privato, in tutti i casi di assenza per malattia la certificazione medica sarà inviata non più a cura del lavoratore ma dal medico curante, o dalla struttura sanitaria che rilascia all'Inps le attestazioni di malattia, per via telematica e direttamente all'Inps e al datore di lavoro interessato. Il lavoratore potrà prendere visione, ed eventualmente stampare, il proprio attestato di malattia, accedendo al sito web dell'INPS (www.inps.it) tramite il proprio codice fiscale e il numero di protocollo del certificato fornito dal medico. Resta l'obbligo del dipendente di dare immediata notizia della malattia e l'indirizzo di reperibilità al suo datore di lavoro il quale, a sua volta, non potrà chiedere alcuna altra documentazione al dipendente, ma disporrà dei certificati necessari collegandosi ai siti dell'INPS.

LA FAMIGLIA E I SUOI MIRACOLI

di Rodolfo Casadei



Di quale virtù hanno maggiormente bisogno le famiglie oggi? Senz'altro la risposta è: **il coraggio**. Bisognerà ricordarselo, mentre ci si prepara al VII Incontro mondiale delle

famiglie che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012 col titolo "La Famiglia: il lavoro e la festa". Una storia di coraggio che mi ha molto colpito è quella della famiglia di Riccardo Ribeira D'Alcalà e di Mariangela Fontanini, due dirigenti del Parlamento europeo che vivono a Bruxelles. È stata raccontata con delicatezza e partecipazione nel libro *Vivi. Storie di uomini e donne più forti della malattia* di Fabio Cavallari. Nel 2002 i due coniugi, già genitori di due gemelle, hanno scoperto che la bambina che Mariangela stava aspettando era gravemente disabile, per danni cerebrali dovuti a un'ischemia. I medici belgi consigliarono caldamente l'aborto, e fissarono la data niente meno che al 26 dicembre. Furono molto sorpresi dalla decisione della coppia di proseguire la gravidanza. Nacque Giulia, che dopo qualche tempo manifestò tutti i sin-

tomi del suo handicap. I genitori tornarono dai neurologi che avevano seguito il caso, chiedendo quali terapie si potevano tentare per recuperare almeno un po' di funzioni. «Rassegnatevi, vostra figlia sarà un vegetale», rispose uno dei medici. «E lei, signora, dovrebbe usufruire dei servizi di uno psicologo, possibilmente di lingua italiana». L'altra proposta che i sanitari avanzarono fu quella di collocare Giulia in un istituto. «È impressionante», racconta Riccardo. «Girando per Bruxelles non c'è verso di incontrare un disabile, un portatore di handicap. Chi ha una menomazione vive negli istituti o confinato in casa. Spesso non sono figli di povera gente o di stranieri, ma di medici, professionisti o affermati imprenditori. Si direbbe che in Belgio l'essere umano ha senso solo sino a quando è produttivo, efficiente, perfettamente inserito nell'ingranaggio». La famiglia comincia a cercare aiuto, e alla fine lo trova nella dottoressa Marilena Pedrinazzi, terapeuta della riabilitazione milanese. Con lei individuano una terapia riabilitativa che fa al caso di Giulia: un metodo praticato negli Stati Uniti che prevedeva una stimolazione continua della bimba, ripetuti-

ti massaggi ed esercizi di equilibrio. Un lavoro costante per quasi tutto l'arco della giornata. «Lentamente» racconta Mariangela «la nostra piccola ha iniziato a progredire. Da inerme totale, ha incominciato ad articolare alcuni movimenti, a far percepire la propria presenza. Altro che vegetale. All'età di due anni, per seguirla con costanza ed attenzione, abbiamo provato a cercare dei volontari che ci aiutassero. Tramite Giulia la nostra vita è cambiata. Grazie a lei ci siamo aperti al mondo. Da un appello in parrocchia e con il pas-saparola, siamo arrivati ad avere trenta volontari che, con turni di un'ora al giorno, hanno iniziato a dedicarsi a nostra figlia, sabato e domenica compresi. Si sono create amicizie e rapporti solidi. Chi entra in casa nostra rimane affascinato e attratto dalla curiosità di Giulia, dal-

la sua caparbietà, dai suoi occhi accesi». Ora Giulia ha otto anni, si muove a gattoni, sta sulle ginocchia in verticale, comunica con gli occhi e con i gesti. Se vuole qualcosa la indica, manifesta le sue esigenze, esprime e cerca affettività. È sorridente, gioiosa, di buon umore. «Mi basta il suo sguardo per capire che è viva e che vuole vivere», dice la mamma. «A dispetto di coloro che l'avevano considerata un vegetale. Certo, la nostra vita non è facile. È un percorso da combattenti quello di un genitore con un figlio portatore di un handicap così grave. E poi rapportarsi con le altre due nostre figlie che stravedono per Giulia coinvolgendola in ogni tipo di attività, ma che hanno anche sofferto per il minor tempo dedicato a loro. Eppure oggi ci dicono che se Giulia non ci fosse la loro vita sarebbe molto triste».



5 anni fa a Mogadiscio moriva

SUOR LEONELLA SGORBATI,

missionaria della Consolata uccisa con sette colpi di pistola. «Perdono, perdono, perdono». È tutto in tre parole, le ultime pronunciate da suor Leonella, il testamento lasciato da una suora sempre sorridente, che, a 16 anni, incontrando alcune religiose della Consolata, annunciò decisa alla mamma: «Voglio vivere come loro». Ha trovato la morte dove insegnava alla Scuola per infermieri che aveva contribuito a fondare. Nel tentativo di difenderla, ha perso la vita anche il suo «angelo custode» musulmano, Mohamed Mahamud, sposato, padre di 4 bambini.

Li ricordiamo al Signore insieme alla sorella Giuseppina scomparsa da poco.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Hanno ricevuto il Battesimo

35. Fiorente Luigi
36. Arrigotti Luca
37. Carezza Stefano
38. Luppi Noemi
39. Mancini Marta Anita



Hanno celebrato il loro Matrimonio Cristiano

4. Mancini Luca e
Capoccia Fedora



Ricordiamo i cari Defunti

70. Panigaroli Asteria di anni 83
71. Arecco Viole di anni 94
72. Schinigoj Annamaria di anni 77
73. Olivieri Sante di anni 39
74. Ripèpi Bruno di anni 81
75. Peresano Emilia di anni 59

Risposta ai Lettori

Riscontrando una lettera ricevuta dal lettore Gino (ma non poteva comunicarci l'indirizzo, che avremmo risposto in privato anche alle sue cortesi e puntuali precedenti lettere?), intendiamo rispondere altresì alle critiche - verbali - mosse da altri, tutte concernenti un articolo apparso sullo scorso numero di Camminare Insieme, "E va bene, parliamone", e che avrebbe sottaciuto gli aspetti negativi e comportamentali dell'immigrazione.

Già il titolo avrebbe dovuto far capire che ci si voleva addentrare in un argomento controverso. In ogni caso, l'inserimento nella rubrica "Riflessione", voleva stimolare appunto un ragionamento, e non sostenere alcuna delle ragioni.

E questo, a nostro avviso, era lo spirito del "pezzo".

Se diversa è stata l'interpretazione, ce ne scusiamo; diceva il principe del giornalismo, Indro Montanelli, che se i lettori non capiscono un articolo, la colpa non è di chi legge, ma di chi scrive.

Un'ultima annotazione: scriviamo su una pubblicazione parrocchiale, e il minimo che s'impone è che i contenuti siano improntati allo spirito cristiano.

G.R.

di Anna Mainetti

Ottobre è per la Chiesa un mese speciale per una duplice particolarità: è dedicato a Maria, ed è anche il mese missionario.

Ricordiamo, in particolare, il **7 ottobre**: festività della **Beata Vergine Maria del Rosario**.



Il **13 ottobre**: giorno dell'ultima apparizione della **Madonna di Fatima**.

Il **23 ottobre**: **giornata missionaria mondiale**. Il sostegno alle missioni non è solo un dovere ma anche una gioia per ogni cristiano. E' un'ulteriore occasione per promuovere una riflessione su tutte quelle che sono le iniziative legate a tale ricorrenza.

La devozione al Santo Rosario ci aiuta in tutto questo: è una preghiera

semplice ma di grande significato e la sua spiritualità non ha mai perso la profondità dell'intero messaggio evangelico.

Maria, nei momenti più delicati e cruciali della divina missione di Gesù, è sempre presente a testimoniare; accettò con animo grande di essere la Madre della Chiesa, la Madre di tutti i cristiani.

Meditando i Santi misteri, affidiamoci totalmente a Lei, alla Sua Materna Divina protezione, rivolgendo la nostra più fervente preghiera: per tutti i missionari sparsi nel mondo, per la Chiesa universale, per le nostre famiglie, per questo mondo di oggi così tormentato e ringraziandola, soprattutto, per la Sua intercessione di tutte le Grazie che ci ha concesso, che ci concederà, aumentando in noi la Fede, la Speranza, la Carità in Cristo, attraverso i Sacramenti.



“La Parola di Dio illumina il cammino: ci fa incontrare Dio e portare frutto”.

Domenica 18 settembre, si è concluso il cammino biblico durato sette anni della IV Comunità di Ascolto della parrocchia.

Alle ore 10 le lodi

I nove partecipanti hanno ringraziato il Signore per i doni

ricevuti in questo lungo e impegnativo cammino, alla presenza del Parroco amici e parrocchiani.

Alle ore 11,15

Hanno animato la Santa Messa con canti, testimonianze, preghiere, e alla fine un momento conviviale in oratorio.



*Tanti auguri
e ogni bene
a
Claudio e Nicole*